



## COMUNE DI PALERMO

### Area Tecnica della Rigenerazione Urbana, delle OO.PP e dell'Attuazione delle Politiche di Coesione Ufficio Infrastrutture e Servizi a Rete

|  |  |
|--|--|
| <b>VERIFICA PROGETTAZIONE ESECUTIVA</b><br>Rapporto conclusivo del _____<br>ALLEGATO N. _____ Elaborato N. _____                             |  |
| Esito  | <input checked="" type="checkbox"/> POS <input type="checkbox"/> NEG |
| Il Progettista :<br>Ing. Margherita Di Lorenzo del Casale  |  |
| Il Soggetto verificatore :<br><br>D.T. Prof. Ing. G. Rizzari |  |
| VISTO : IL R.U.P.<br>Ing. Roberto Cairone  |  |

|   |  |
|---|--|
| <b>PARERE TECNICO</b><br>ai sensi dell'art. 5 comma 3 della Legge 12/07/2011 n. 12<br>prot. n. _____ del _____    |  |
| Esito   | <input checked="" type="checkbox"/> POS <input type="checkbox"/> NEG |
| Il R.U.P.<br>Ing. Roberto Cairone   |  |
| <b>ATTESTATO DI VALIDAZIONE</b><br>ai sensi dell'art. 26 c. 8 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.<br>prot. n. _____ del _____ |  |
| Esito   | <input checked="" type="checkbox"/> POS <input type="checkbox"/> NEG |
| Il R.U.P.<br>Ing. Roberto Cairone   |  |

## PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO CUP D74H16000810001

**P**

OGGETTO:

PON METRO PALERMO - LUCI SUL MARE- Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione- valorizzazione del tratto "Porto Fenicio"

ELABORATO:

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEI MATERIALI

SCALA:

DATA: NOVEMBRE 2016 - AGG. FEBBRAIO 2019

Il Coordinatore del gruppo di progettazione

*Ing. Margherita Di Lorenzo Del Casale*

#### GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Esp. Geom. Natale Schiera

Geom. Dir. Maurizio Pollicino

Esp. Geom. Stefano Sabbia

Imp. Tecn. Dis. Domenico Volturno

Esp. Geom. Giovanni Seghini (Coord. Sicurezza in fase progettazione)

*Il Responsabile Unico del Procedimento*

*Ing. Roberto Cairone*

*Il Dirigente dell'Ufficio*

*Dott. Roberto Raineri*

Area Tecnica della Rigenerazione Urbana, delle O.O.P.P. e dell'Attuazione delle Politiche di Coesione - Ufficio Infrastrutture e Servizi a Rete  
*Luci sul mare* - Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione - Valorizzazione del tratto "Porto Fenicio".

|   |   |
|---|---|
| PREMESSA .....  | 2 |
| INQUADRAMENTO NORMATIVO.....  | 3 |
| INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....  | 4 |
| DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SUL SITO.....                                     | 4 |
| BILANCIO DELLE MATERIE .....  | 5 |
| PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO IN FASE ESECUTIVA E PER I CONTROLLI E LE ISPEZIONI | 7 |
| ANALISI DI LABORATORIO PER LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE .....              | 7 |
| VERIFICHE PER I CONTROLLI E LE ISPEZIONI .....                                | 8 |
| SMALTIMENTO E SITI DI DEPOSITO.....   | 9 |

## **PREMESSA**

Operare nel rispetto delle regole della sostenibilità ambientale rappresenta oggi non solo un dovere, ma una necessità che ha ricadute sulla crescita economica e sulla tutela dell'ambiente. In quest'ottica rientra un'attenta gestione dei materiali e più nello specifico dei rifiuti.

Le indicazioni dell'Unione Europea in materia, Direttiva 2008/98/CE, invitano a non considerare lo stoccaggio dei rifiuti una soluzione sostenibile e piuttosto sanciscono una precisa gerarchia di misure per il trattamento dei rifiuti che in ordine di priorità è costituita da: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, e smaltimento. Secondo l'UE, inoltre, il recupero ed il riciclaggio, in particolare, devono essere incoraggiati al fine di preservare le risorse naturali.

Le attività di progettazione sono svolte in linea con tali indicazioni, avendo assunto come input progettuale la minimizzazione degli approvvigionamenti di materiali vergini, il riutilizzo quando possibile dei corpi illuminanti e dei sostegni dismessi, tramite l'ente gestore degli impianti di pubblica illuminazione della città di Palermo, e lo smaltimento in discarica dei materiali in esubero. La dismissione di impianti di pubblica illuminazione non più in esercizio è prevista tra le attività di manutenzione ordinaria del contratto di servizio per la gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione della città di Palermo, stipulato in data 13/12/2001, a tutt'oggi vigente tra l'Amministrazione Comunale e AMG Energia SpA.

E' stata inoltre prevista l'attività di riutilizzo allo stato naturale del terreno escavato nello stesso sito di produzione.

Lo scopo del presente documento consiste nell'inquadrare l'attività di gestione dei materiali relativi alla realizzazione dell'opera, definire le modalità operative nella gestione dei materiali residuali delle lavorazioni, le risorse ed i controlli che la ditta esecutrice dovrà adottare per il monitoraggio e la protezione del territorio su cui opera, in conformità alla vigente normativa.

### **INQUADRAMENTO NORMATIVO**

L'art. 49 della L. 27/2012 ha abrogato l'art. 186 del D. Lgs. 152/06 a far data dall'entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 agosto 2012, n. 161, che, al fine di migliorare l'uso delle risorse naturali e prevenire la produzione dei rifiuti, disciplina i criteri affinché i materiali di scavo siano considerati sottoprodotti e non rifiuti, e pertanto suscettibili di gestione e utilizzo senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio per l'ambiente.

Il presente progetto prevede il rifacimento dell' impianto di pubblica illuminazione.

L'art. 41, comma 2, del D.L. n°69 del 21/06/2013 convertito con modificazioni dalla L. n°98 del 09/08/2013, ha stabilito che "il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 10 agosto 2012, n. 161, adottato in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 49 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, si applica solo alle terre e rocce da scavo che provengono da attività o opere soggette a valutazione d'impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale".

Pur non trovando applicazione diretta la disciplina di cui al D.M. 10 agosto 2012, n. 161, tuttavia, in considerazione del volume previsto di scavo per l'esecuzione delle opere, nel caso in cui i materiali di scavo non superino le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione e del sito di destinazione, si prevede l'utilizzo nel corso dell'opera stessa, ricorrendo i requisiti di cui all'art. 184bis del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il restante materiale da trattare come rifiuto rispetto a quello riutilizzabile proveniente dalle opere di scavo, deve essere gestito ai sensi e per effetti dell'art. 183 c. 1 lett. a) del D.lgs. 152/2006, provvedendo all'immediato allontanamento dal sito di produzione e conferendo lo stesso agli opportuni siti recupero o, in subordine di smaltimento, in conformità ai criteri di ammissibilità dei rifiuti di cui al Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare del 27/09/2010, con riferimento a quanto accertato dalla caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo eseguita in fase di realizzazione.

Alla luce di quanto sopra, sono da individuare e definire le modalità operative da attuare nel cantiere per gestire eventuali ripercussioni sulle diverse componenti ambientali, provocate dalle attività previste.

### **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Le opere previste nel presente Progetto esecutivo, sono finalizzate al rifacimento dell'impianto d'illuminazione lungo l'asse viario ad alta intensità di traffico veicolare, antistante il Mercato Ittico, la "Cala", il tratto prospiciente la passeggiata a mare, denominata Foro Italico, ed il tratto antistante Villa Giulia.

### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SUL SITO**

Le opere che formano oggetto del seguente progetto possono descriversi sinteticamente come appresso:

Scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti, dei pozzetti e dei blocchi di fondazione dei pali e successivi ripristini della pavimentazione;

Trasporto a discarica di materiali di risulta;

Posa in opera di cavi elettrici entro i cavidotti precedentemente realizzati;

Posa in opera dei sostegni di illuminazione e dei corpi illuminanti;

Posa in opera del quadro di alimentazione dell'impianto, contenente i dispositivi di protezione e comando.

Le attività sui siti interessati dai lavori consistono in:

taglio di pavimentazione stradale e successivo ripristino;

scavi;

rinterri anche con materiali provenienti dagli scavi ove ammissibile delle norme vigenti;

costruzione di manufatti in c.a.;

posa di condotte e tubazioni e pozzetti;

collocazione di impianti elettrici;;

trasporto a discarica dei materiali non riutilizzabili o in eccedenza.

Le principali lavorazioni che producono materiale di risulta sono le seguenti:

scavi eseguiti all'aperto (scavi di sbancamento, scavi a sezione per sottoservizi, ecc.);

scavi per esecuzione fondazioni speciali (perforazioni per esecuzione paratie di pali);  
demolizione di pavimentazioni stradali, opere in c.a. e opere in muratura;

I principali materiali di risulta prodotti e che di conseguenza dovranno essere recuperati e/o smaltiti sono terre e rocce, calcestruzzo, pavimentazioni stradali.

Relativamente alla caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, si precisa che per tratti di suolo e sottosuolo aventi caratteristiche geologiche e litologiche omogenee, in cui non si verificheranno variazioni del processo di produzione e in cui non si riscontreranno evidenze di potenziale contaminazione, non è escluso che il prelievo di campioni di terreno potrà avvenire direttamente lungo gli scavi.

Il cantiere sarà mobile e si svilupperà, con l'esecuzione dei cavidotti posati entro scavo e con la realizzazione dei plinti di fondazione dei sostegni e dei pozzetti.

### **BILANCIO DELLE MATERIE**

Nel presente capitolo si individua il bilancio delle materie per valutare le quantità dei sottoprodotti derivanti dalla attività di cantiere e le relative quantità che andranno riutilizzate o da smaltire in discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi.

Il calcolo delle quantità dei materiali di prodotti in cantiere è stato condotto coerentemente al computo metrico delle opere del Progetto Esecutivo.

Le tabelle seguenti riportano il riepilogo per articolo delle quantità di tali materiali ed in particolare:

- la quantità di materiale proveniente dagli scavi;
- la quantità di materiale proveniente dalle demolizioni (di pavimentazione stradale, cls, ecc.);
- la quantità di materiale proveniente dagli scavi da perforazione (pali ecc.).

| Articolo di riferimento | Descrizione breve | UM | Q da CME |
|-------------------------|-------------------|----|----------|
|-------------------------|-------------------|----|----------|

|         |  |                |          |
|---------|--|----------------|----------|
| 1.3.6   | Demolizione parziale o totale, per lavori stradali e simili, da eseguirsi con piccoli mezzi meccanici e/o a mano con piccole attrezzature, di manufatti in calcestruzzo semplice o armato  | m <sup>3</sup> | 146,80   |
| 1.4.1.1 | Scarificazione a freddo di pavimentazione in conglomerato bituminoso in ambito urbano per ogni m <sup>2</sup> e per i primi 3 cm di spessore o frazione di essi  | m <sup>3</sup> | 1.899,00 |
| 1.1.7.1 | Scavo a sezione obbligata, eseguito sulle sedi stradali esistenti in ambito urbano anche con uso di radar di superficie per individuazione di sottoservizi [...] in terreni costituiti da limi, argille, sabbie, ghiaie, detriti e alluvioni anche contenenti elementi lapidei [...] | m <sup>3</sup> | 1511,14  |
| 1.1.9.1 | Scavo a sezione obbligata eseguito a mano, anche con ausilio di martelletto, escluso interventi di consolidamento fondazioni, in terre di qualsiasi natura e consistenza, asc...: all'esterno di edifici .   | m <sup>3</sup> | 377,86   |

Riepilogando si ha:

- materiale proveniente dagli scavi: 1511.14 m<sup>3</sup>;
- materiale proveniente dalle demolizioni: 146.80 m<sup>3</sup>;
- materiale proveniente dalla scarifica della pavimentazione in conglomerato bituminoso 1.899,00 m<sup>3</sup>.

Dalle quantità dei materiali prodotti si determinano le quantità dei materiali da smaltire presso discariche di rifiuti inerti e non pericolosi:

| <b>Descrizione breve</b> | <b>UM</b>      | <b>Q da smaltire</b> |
|--------------------------|----------------|----------------------|
| Discariche per Inerti    | m <sup>3</sup> | 1.657,94             |
| Non pericolosi           | m <sup>3</sup> | 1899,00              |

Per le parti in assenza di specifica caratterizzazione, sulla base dei profili geologici, cautelativamente si è ipotizzato di smaltire in discarica per inerti il terreno di riporto superficiale, fermo restando che lo stesso dovrà essere caratterizzato ai sensi delle norme vigenti e, ove ammissibile ai sensi delle norme vigenti e del cronoprogramma di lavoro, preferibilmente utilizzato nella realizzazione dei lavori di che trattasi o, in subordine, destinato ad impianti di recupero e riciclo.

Il restante materiale verrà gestito come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'art. 183 c.1. lett.a) del D. Lgs. 152/06, provvedendo all'immediato allontanamento del sito di produzione e conferendo lo stesso agli opportuni siti di smaltimento e/o recupero, in conformità al D. M. Ambiente 27/09/2010, con riferimento a quanto accertato dalla caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo eseguita in corso di esecuzione.

Il calcolo delle quantità dei materiali di risulta prodotti e da conferire a discarica è riportato nel computo metrico delle opere.

### **PROCEDURE DI CAMPIONAMENTO IN FASE ESECUTIVA E PER I CONTROLLI E LE ISPEZIONI**

La caratterizzazione ambientale verrà effettuata in corso d'opera. Lo scavo avverrà con metodologia tradizionale potendosi escludere rischi di potenziale contaminazione dei materiali da scavo, che in ogni caso verranno caratterizzati durante l'esecuzione dell'opera.

Le attività di campionamento durante l'esecuzione dell'opera saranno condotte a cura dell'esecutore, in base alle specifiche esigenze operative e logistiche della cantierizzazione.

Indipendentemente dalle modalità di campionamento adottate, il trattamento dei campioni ai fini della loro caratterizzazione analitica, il set analitico, le metodologie di analisi, i limiti di riferimenti ai fini di riutilizzo, devono essere conformi a quanto indicato negli Allegati 2 e 4 del D.M. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n°161/2012.

### **ANALISI DI LABORATORIO PER LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE**

La caratterizzazione ambientale con prove di laboratorio è finalizzata alla verifica della contaminazione dei terreni.

A tal fine, le modalità e i criteri di esecuzione del campionamento, della formazione e conservazione dei campioni e delle analisi di laboratorio saranno quelle indicate D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Le attività analitiche saranno eseguite da laboratori pubblici o privati in possesso dei



necessari requisiti di qualità e accreditamento.

La classificazione di un rifiuto ai sensi della nuova normativa vigente, richiede l'esplicitazione di una serie di caratteristiche della sostanza presa in esame, necessarie ad identificarne il profilo, basato sulle informazioni del produttore e sui risultati delle analisi di laboratorio. Nel dettaglio:

- la provenienza (fonte tecnologica) - a cura del produttore;
- l'origine (urbana o speciale) - a cura del produttore;
- la natura fisica e chimica da analisi di laboratorio – a cura del laboratorio;
- le caratteristiche di pericolosità, compresi i codici di pericolosità (codici H) – a cura del laboratorio sulla base delle indagini analitiche effettuate;
- la possibilità di destino (recupero, conferimento in discarica, termodistruzione etc.) – a cura del laboratorio sulla base delle indagini analitiche effettuate.

### **VERIFICHE PER I CONTROLLI E LE ISPEZIONI**

Le attività di campionamento per i controlli e le ispezioni della corretta attuazione delle superiori modalità di utilizzo sono eseguiti dall'ARPA territorialmente competente e in contraddittorio direttamente sull'area di destinazione finale del materiale da scavo.

Le verifiche possono essere eseguite sia a completamento che durante la posa in opera del materiale.

Sono utilizzati gli stessi criteri adottati per il controllo in corso d'opera. In particolare ai fini della definizione della densità e della ubicazione dei punti di indagine, possono essere adottate metodologie di campionamento sistematiche o casuali, la cui scelta deve tener conto delle eventuali campagne già eseguite in fase di realizzazione.

Il numero di campioni deve essere valutato in funzione dell'ampiezza areale e verticale da cui si produrranno i materiali da scavo oltre che della storia pregressa del sito di provenienza.

Il numero di punti d'indagine non sarà mai inferiore a tre e, in base alle dimensioni dell'area di intervento (3 manufatti di restituzione e 1 impianto di sollevamento, per

complessivi  $3 \times 4 = 12$  campioni), dovrà essere aumentato secondo il criterio almeno ogni 500 metri lineari di tracciato.

In ogni caso dovrà essere effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia.

La profondità di indagine è determinata in base alle profondità del sito di riutilizzo. I campioni da sottoporre ad analisi chimiche saranno:

- campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;
- campione 2: nella zona intermedia;
- campione 3: nella zona di posa in prossimità del piano di imposta del materiale da scavo (già piano campagna).

### **SMALTIMENTO E SITI DI DEPOSITO**

Per i materiali in esubero e non riutilizzabili in cantiere, considerati idonei ad essere smaltiti in discarica per rifiuti inerti e/o per rifiuti non pericolosi, successivamente a tutte le analisi di caratterizzazione, la normativa vigente prevede in ordine prioritario la sistemazione:

- in discarica autorizzata ai sensi della vigente normativa che abbia i requisiti operativi e tecnici definiti nel D. Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".
- in depositi temporanei in siti individuati dai Comuni, ove da questi richiesti per predisporre dei materiali per attività di interesse pubblico;
- in siti da sistemare con riempimenti, individuati nell'ambito degli elenchi delle cave dismesse messo a disposizione dalla Provincia o indicati dai Comuni.

I materiali da smaltire, verosimilmente rinvenibili negli scavi, demolizioni e scarificazioni del presente intervento sono attribuibili alle seguenti tipologie di cui al DM 05/02/1998: 7.1, 7.6, 7.31 bis

Nel dettaglio, si precisa che sono stati individuati i seguenti impianti autorizzati per i vari tipi di rifiuto:

**Area Tecnica della Rigenerazione Urbana, delle O.O.P.P. e dell'Attuazione delle Politiche di Coesione - Ufficio Infrastrutture e Servizi a Rete**  
**Luci sul mare - Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione - Valorizzazione del tratto "Porto Fenicio".**

| DENOMINAZIONE SOCIETA'                           | INDIRIZZO   | UBICAZIONE     |
|--|---|----------------|
| Anello Matteo                                    | Contrada Renda Ponte Sagana 90046 Monreale (PA)       | Distanza 35 km |
| Palermo Recuperi di Bologna Antonino & C. s.a.s. | Viale Regione Siciliana 8447 90121 Palermo            | Distanza 20 km |
| Mirto Maria                                      | Corso Trento, 100- 90040 San Cipirello (PA)           | Distanza 45 km |
| Galati srl                                       | Contrada Foresta - Zona Industriale 90040 Carini (PA) | Distanza 35 km |

Risulta che tutte le ditte indicate sono in possesso dei decreti autorizzativi emessi dalla Regione Sicilia e possono ricevere, alla data attuale, i volumi di materiale da smaltire dal cantiere.